

Genova Jeans prende il via, archiviate (per ora) le polemiche il centro storico si tinge di “blue”

di **Giulia Mietta**

02 Settembre 2021 - 13:28



Genova. Se non altro, la kermesse Genova Jeans avrà avuto il merito di far sperimentare anche al sindaco di Genova, Marco Bucci, la sensazione poco piacevole di dover indossare un paio di denim striminziti, per sua stessa ammissione. D'altronde il jeans ci accomuna tutti *“ricchi e poveri, giovani e anziani, persone di diverse culture e diverse religioni* - ha detto Bucci - **un indumento trasversale che deve essere per questo anche un messaggio di pace”.**

Dalle polemiche politiche ai messaggi di pace il passo non è poi così lungo. Archiviate (per ora) le [discussioni sui costi della manifestazione](#) sollevati dalla minoranza a Tursi, **l'edizione zero di Genova Jeans - dal 2 al 6 settembre - ha preso ufficialmente il via** con l'obiettivo di raccontare ai turisti e a tutto il mondo come la celebre stoffa sia nata sotto la Lanterna attraverso **mostre, incontri, visite guidate, allestimenti a cielo aperto e laboratori.**

Quasi tutti i partecipanti alla conferenza stampa alla Biblioteca Universitari, istituzioni comprese, **hanno risposto all'appello indossando almeno un capo in denim**, dal sindaco Marco Bucci, appunto, alla presidente del comitato organizzatore Manuela Arata,

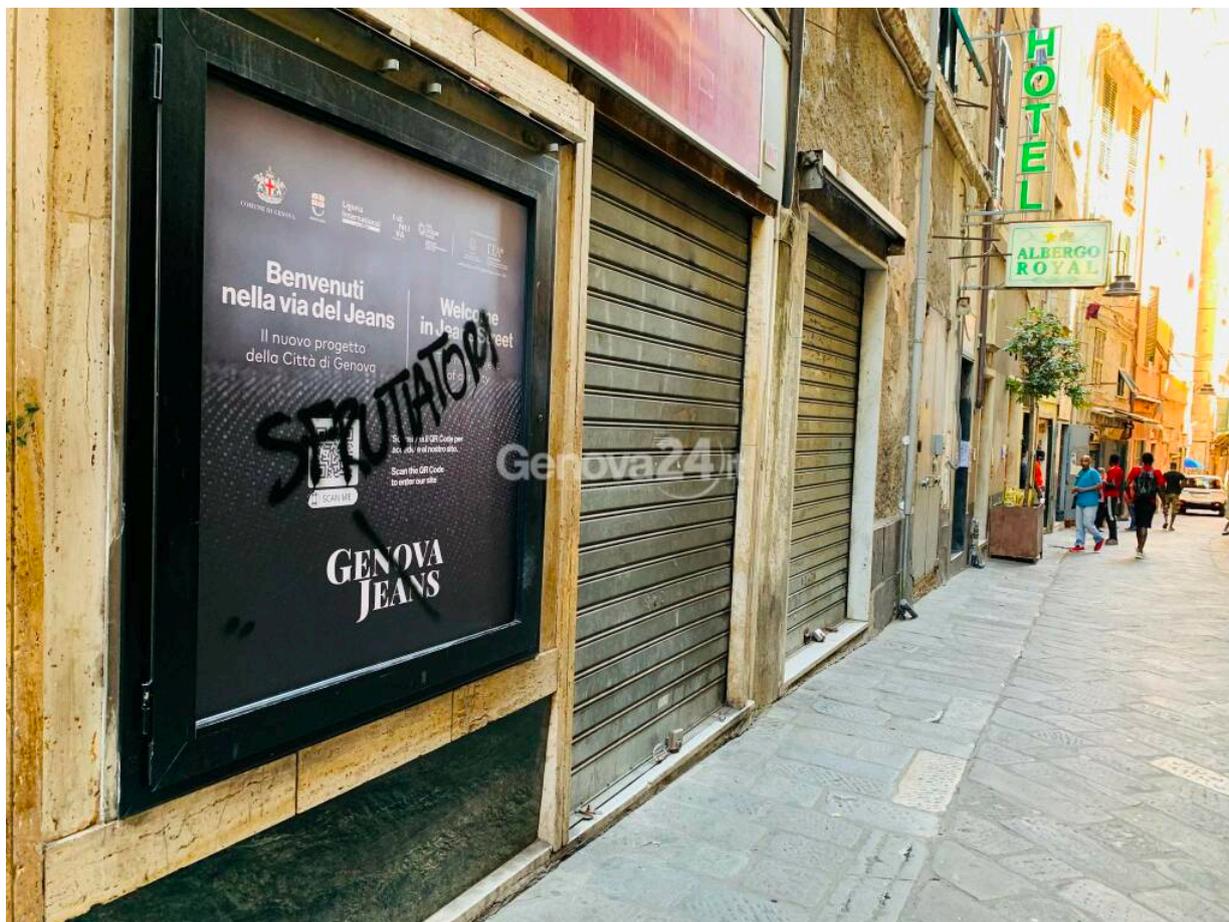
dagli assessori regionale e comunale Andrea Baveduti e Barbara Grosso - in salopette super fashion - al presidente di Confcommercio Paolo Odone. In jeans, ovviamente, anche Andrea Rosso, direttore creativo di Diesel, e Alberto Candiani, dell'omonima azienda: i due marchi sono i principali partner dell'evento.



“Questo è **l’inizio di un percorso** - ha detto il sindaco Bucci - e **come tutte le grandi kermesse, dal nautico ad Euroflora, diverrà qualcosa di ciclico, in questo caso annuale**, per noi è importante raccontare la tradizione di Genova ma anche lanciare alcuni segnali, da quello del jeans come indumento trasversale e quindi messaggero di pace a quello di un’industria, quella tessile, che deve sempre più diventare ecosostenibile”.

La conferenza stampa si è svolta nel salone della biblioteca universitaria, in via Balbi, che ospiterà una delle **sei mostre nell’ambito della manifestazione**: “Jeans, dalle origini al mito”.

Altre mostre si troveranno nel mercato comunale di piazza Statuto e al museo del Risorgimento - con l’opera di Ian Berry che ritrae Garibaldi in camicia di jeans - ma anche al museo Diocesano, con i teli della passione, a palazzo Ducale, con l’esposizione dell’archivio Diesel e con [ArteJeans al Metellino](#), in Darsena.



Nel centro storico, **via Pré, via Del Campo e la zona del Ghetto** hanno iniziato da questa mattina ad animarsi con vetrine allestite appositamente, *temporary shop* e installazioni artistiche. Sempre nei vicoli, nella notte, alcuni manifesti sono stati vandalizzati da scritte contro la *gentrification* e rimossi in mattinata con la collaborazione della polizia locale. Durante la conferenza stampa, davanti alla biblioteca universitaria, un **presidio di protesta** dei centri sociali.

Per immaginare questa zona della città come una **“Carnaby street genovese”** - così negli auspici degli organizzatori - ci vuole davvero molta fantasia. D'altronde non si cambia faccia a un territorio da un giorno all'altro, tanto meno con qualche pannello e l'invito ad esporre un paio di pantaloni, ma nonostante tutto qualche commerciante ha deciso di scommettere sulla manifestazione e di fare la propria parte. D'altronde, è l'inizio di un percorso.